

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

02 Agosto 2011

ARGOMENTI:

- Insulto razzista in corsa, e il ciclista Coledan viene espulso
- Sette candidate ai Giochi 2020
- Pugili professionisti a Rio 2016, addio al caschetto

IN BRASILE IL DILETTANTE DELLA TREVIGIANI SOTTO ACCUSA

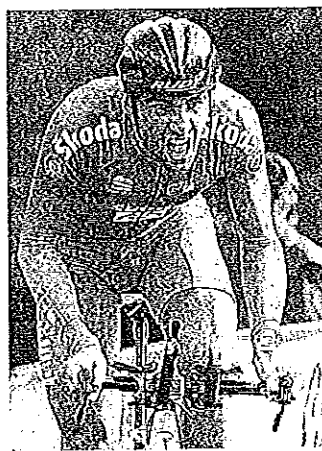
Insulto razzista in corsa E Coledan viene espulso

Avrebbe chiamato «sporco negro» un brasiliano che si era rifiutato di dargli un cambio

MAURICIO CANNONE

È espulso per razzismo. È quanto successo sabato in Brasile a Marco Coledan, dilettante della Trevigiani Dynamon Bottoli, in gara al Giro di Rio. Il 22enne di Fontanelle (Treviso), già più volte azzurro,

avrebbe insultato infatti un avversario, il brasiliano Renato Santos, nel corso della penultima tappa, Teresopolis-Rio das Ostras. Lo ha riferito l'edizione online del quotidiano *Folha de Sao Paulo*. Ad un certo punto della tappa, Coledan avrebbe chiesto a Santos di dargli il cambio in testa al gruppo e, di fronte al rifiuto di quest'ultimo, lo avrebbe chiamato «sporco negro»: l'insulto sarebbe stato sentito anche da altri corridori. La giuria si è poi riunita con i commissari di corsa e ha deciso di espellere Coledan. «C'è stato un diverbio come in



Marco Coledan, 22 anni BETTINI

qualsiasi altra corsa — ha spiegato a *Folha* il d.s. dell'Uc Trevigiani, Mirko Rossato —. In Italia queste situazioni sono comuni, ma c'è stata una decisione degli organizzatori e noi l'accettiamo. Renato ha offeso Marco. E Marco gli ha risposto con una parola che in Italia non ha il minimo significato razzista». La spiegazione non è stata accettata però dalla giuria. «Si è trattato di un atteggiamento inammissibile», ha detto Luisa Jucá, presidente del comitato organizzatore, annunciando che Coledan e la Trevigiani non saranno invitati in futuro. Santos ha fatto sapere di non aver ancora deciso se denunciare penalmente Coledan. In Brasile esiste una legislazione molto severa sul razzismo, e si rischia anche l'arresto immediato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi COMPRESA ROMA

Sette candidate ai Giochi 2020

L'agenzia giornalistica AP ha condotto una sua inchiesta per individuare i Comitati Olimpici che hanno inviato l'adesione preventiva ai tre requisiti richiesti dal Cio (riconoscimento di Wada e Tas più periodo di svolgimento delle gare) in attesa di presentare le candidature ufficiali per l'Olimpiade 2020 entro il 1° settembre. Oltre a Italia e Usa, come già annunciato dai rispettivi Comitati, dichiarano di aver inviato il documento anche Sud Africa, Giappone e Spagna. Resta il dubbio per Turchia e Qatar che non hanno dato conferma, ma risulta l'abbiano fatto. Sarebbero quindi sette i Comitati Olimpici intenzionati a ospitare i Giochi 2020, anche se non è detto che all'intenzione seguirà la candidatura ufficiale.



Olimpiadi

Pugili prof a Rio 2016, addio al caschetto

ASTANA — I pugili professionisti alle Olimpiadi: la federazione internazionale (Aiba) propone di istituire una divisione professionistica di atleti tra i 19 e i 40 anni che potranno partecipare ai Giochi, finora riservati ai dilettanti, a partire dal 2016. Addio al caschetto, che sarà utilizzato solo dalle donne. Nella foto, Pacquiao.